



PROPOSTA AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI DIPARTIMENTO

Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali (DISPI)

Il DISPI è formalmente e sostanzialmente l'erede della Facoltà di Scienze Politiche nata a Siena nel 1997, ma che aveva alle sue spalle una tradizione di studi che risale al 1938-39, interrottasi nel 1944 e che poi è ripresa a partire dal 1947/48 su basi rinnovate. La sua sede è ubicata presso il Presidio di Via Mattioli 10. Afferiscono al Dipartimento 39 docenti, di cui 10 PO, 20 PA, 6 RU vecchio ordinamento, 3 RTDB. Dei 39 docenti, una PO svolge attività di ricerca e didattica presso l'Università Roma Tre in convenzione per due anni (novembre 2021-novembre 2023). È in corso di espletamento una procedura per un RTDA.

Al Dipartimento afferiscono tre aree principali, l'area giuridica, l'area storica e l'area economica, in cui confluiscono docenti appartenenti a 4 aree CUN: area 11 (delle Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche); area 12 (delle Scienze Giuridiche); area 13 (delle Scienze economiche e statistiche) e area 14 (delle Scienze politiche e sociali). Da tale composizione emerge una caratterizzazione fortemente interdisciplinare, ciò che appartiene propriamente agli studi di Scienze Politiche e che rappresenta uno dei punti di forza del Dipartimento.

La sua offerta formativa si articola su 4 corsi di studio tutti con sede amministrativa presso il DISPI: uno di laurea triennale in co-titolarità con il DISPOC; tre di laurea magistrale, di cui uno in co-titolarità con il DISPOC. È inoltre co-titolare di un corso triennale e di un corso di laurea magistrale che hanno sede amministrativa presso il DISPOC.

PROGETTO SCIENTIFICO E DIDATTICO **che abbia una sostenibilità al novembre 2024**

- Ricerca

In coerenza con i presupposti scientifici che hanno determinato la nascita della Facoltà e poi del Dipartimento, l'attività di ricerca si sviluppa in direzione di due grandi comparti, che sono ovviamente tra loro in stretta connessione: gli studi sullo stato e gli studi sulla società. Agli studi relativi a questi due ambiti concorrono indifferentemente gli afferenti alle quattro aree CUN di cui sopra. Capitalizzando la sua natura interdisciplinare, rimasta nella sostanza invariata nel corso degli anni e anzi recentemente arricchitasi di nuovi apporti scientifici, le attività di ricerca del DISPI si caratterizzano per una forte proiezione sui fenomeni della contemporaneità a partire dalla loro genesi, che ovviamente può collocarsi anche molto indietro nel tempo, fenomeni che sono studiati nella loro articolazione giuridica, storica, economica, sociologica. Attorno ai processi di sviluppo e di innovazione, che sono fattori determinanti della contemporaneità e ai quali dunque il DISPI rivolge grande attenzione, si dipana una attività di ricerca in più direzioni, volta ad indagare sui fondamenti storico-giuridici della civiltà contemporanea, sugli snodi che ne hanno segnato lo sviluppo storico e sui suoi principali istituti giuridici, sulle dinamiche economiche che la percorrono, sui risvolti di natura sociologica che la caratterizzano.

Una declinazione fondamentale dell'attività di ricerca del DISPI è il suo svilupparsi su un piano internazionale, sia per gli oggetti di studio, che per i rapporti tra i ricercatori afferenti e importanti

network esteri, rapporti di molto cresciuti negli ultimi anni rispetto al passato. La crescita della dimensione internazionale dell'attività di ricerca del DISPI è stata il risultato di più fattori: un ottimo reclutamento, i processi di upgrade in ruolo e le nuove afferenze che si sono registrate tra il 2018 e il 2021, nonché l'implementazione delle partecipazioni a progetti internazionali da parte di singoli ricercatori. Lo sviluppo di una dimensione internazionale della ricerca del DISPI corrisponde ad un impegno al quale tutti i suoi afferenti tendono, nella consapevolezza che si tratti di un approccio ormai indispensabile. **Interdisciplinarietà** e **internazionalizzazione** caratterizzano la ricerca del DISPI nella sua proiezione sulla complessità del mondo contemporaneo.

Per quanto riguarda l'**area giuridica**, gli studi sulla genesi di un tessuto comune, di principi costitutivi e di istituti, sul quale è comparso lo *Ius publicum europaeum*, sono da sempre propedeutici per una rigorosa riflessione sulla modernità, in relazione alla nascita degli stati, alle origini della regolamentazione dei rapporti tra questi, cioè del diritto internazionale, e delle istituzioni politiche italiane ed europee.

Il settore del diritto internazionale costituisce area in cui si è registrato un importante impegno di ricerca sui temi dei diritti umani e dell'immigrazione, che hanno assunto sempre più una rilevanza politica e pratica assai significativa in Italia, in Europa e a livello globale, temi che si integrano con gli studi del diritto dell'Unione europea, del diritto internazionale privato e del diritto internazionale economico. Tali tematiche, sempre più cruciali nella contemporaneità, sono affrontate anche da ricercatori di altri settori scientifico-disciplinari, in modo che possano essere maggiormente approfondite alla luce di competenze giuridiche di tipo pubblicistico, privatistico, di diritto amministrativo, penale, nonché del diritto del lavoro; e inoltre, in un'ottica storico-giuridica, storico-internazionale, storico-politica e filosofico-giuridica. Puntando su questa interdisciplinarietà, il DISPI ripone su queste ricerche grandi aspettative per il triennio prossimo venturo, grazie a numerosi progetti in corso di avanzamento, con un interesse che si è recentemente aperto ai temi della discriminazione di genere, della violenza di genere e della identità sessuale - per i quali è stato costituito LARGE (Laboratorio per la ricerca di genere) - della dimensione multiculturale dei diritti umani, del significato del patrimonio culturale quale fattore determinante per la realizzazione concreta di tali diritti umani, dei diritti delle minoranze e dei popoli indigeni, nonché della regolamentazione a livello internazionale della cybersecurity. Tali studi ruotano da anni attorno all'attività del CIRDUIS (Centro interuniversitario di ricerca sui diritti umani e sul diritto dell'immigrazione e degli stranieri), cui partecipano diverse università italiane e che si avvale di numerosi contatti con atenei esteri.

Si conferma l'impegno di ricerca dell'area del diritto pubblico e costituzionale, anche comparato, per quanto riguarda i temi generali classici di pertinenza della materia - quali i diritti di libertà, le forme di stato e di governo, le fonti del diritto, i sistemi elettorali nei loro riflessi sul funzionamento degli organi costituzionali che esprimono l'indirizzo politico. Interessanti sviluppi hanno riguardato il settore del diritto dell'informazione e gli studi sulla legislazione d'emergenza e ciò su sollecitazione della situazione pandemica generata dal Covid-19.

Nel settore del diritto amministrativo la ricerca è dedicata in particolare al tema della giustizia amministrativa. Il tema della civiltà dell'ordinamento giuridico in ragione delle garanzie al cittadino nei confronti dei pubblici poteri, soprattutto di fronte alle sfide della contemporaneità, impegna proficuamente i ricercatori del Dipartimento, che intende implementare questi percorsi di ricerca anche in conseguenza della legislazione di emergenza generatasi per il Covid-19. Si tratta di un settore di ricerca che costituisce il fulcro degli studi sullo stato, di cui fanno parte anche le ricerche del diritto penale, soprattutto per ciò che riguarda i rapporti tra lo Stato e il sistema sanzionatorio, nonché quelle della filosofia del diritto, con interessi specifici nel campo bio-politico e bio-giuridico.

Si richiamano alle esigenze di cui sopra anche gli studi di diritto tributario, che hanno riguardo principalmente ai processi evolutivi in atto nella disciplina del contenzioso tributario e alle prospettive di riforma del sistema fiscale per un suo adeguamento alle nuove dinamiche economiche anche post pandemiche legate altresì al tema della transizione ecologica. La ricerca in questo settore di recente si è molto accresciuta, anche grazie al lodevole coinvolgimento delle associazioni di categoria e del mondo della piccola e media impresa. Così come assumeranno nuova rilevanza le ricerche in ambito giuslavoristico, sempre più integrate con le altre tematiche generali del dipartimento, soprattutto per ciò che riguarda la trasformazione in atto delle tradizionali categorie del diritto del lavoro e sindacale, i processi di integrazione dei mercati a livello europeo e internazionale, gli effetti prodotti dai fenomeni migratori, la protezione nei luoghi del lavoro e la tutela del lavoro femminile.

Area storica

Appartengono all'area storica ricercatori afferenti alle aree Cun 11 e 14. Tale area si compone tradizionalmente dei due comparti della Storia contemporanea e della Storia delle relazioni internazionali. Per quanto riguarda la Storia contemporanea, si tratta di un settore che ha subito negli anni una consistente riduzione numerica dei suoi afferenti, per diverse motivazioni, e solo in minima parte compensato, tanto da ritenere opportuno un suo potenziamento nel triennio futuro, soprattutto per ciò che riguarda l'offerta formativa in lingua inglese. Dopo la chiusura del dottorato di ricerca in Teoria e storia della modernizzazione, esistente sin dal 1999 e con risultati di eccellenza a livello nazionale e internazionale, il Dipartimento partecipa al dottorato in Studi storici con sede amministrativa a Firenze. In questo settore ha assunto progressivamente grande centralità il tema della mobilità sostenibile, studiata da un punto di vista storico, tema che ha una grande proiezione sulla contemporaneità non solo a livello globale, ma anche per quello che riguarda la ricerca di soluzioni adeguate e coerenti di ambito regionale e locale. Data anche la possibilità di coinvolgere gli enti locali e dato l'interesse di vari operatori del mondo economico, si tratta di un filone di ricerca che il Dipartimento intende sviluppare. Un laboratorio di ricerca è stato recentemente creato a questo scopo (LEMOs). Grazie anche all'afferenza di una nuova PO e in coerenza con gli obiettivi di interazione tra le varie discipline, si intende sviluppare il filone di ricerca della storia di genere, affrontato in chiave nazionale e internazionale, guardando sia agli aspetti sociali e culturali, che a quelli propriamente politici e istituzionali. Gli altri filoni di ricerca riguardano la storia del giornalismo e della comunicazione, la storia delle istituzioni politiche e amministrative, e quindi dei partiti, delle classi dirigenti e dello "stato sociale", con approccio anche in questo caso sia di livello nazionale che europeo ed extraeuropeo. Nell'ultimo triennio si è registrato uno sforzo di ricerca in direzione della storia della cultura e dell'istruzione, dell'università e di esponenti delle élites culturali senesi, dai quali emerge un profilo internazionale degli ambienti intellettuali della città e del suo Ateneo. Si tratta di ricerche sulle quali esistono progetti aperti, con collaborazioni con altre università e centri culturali e fondazioni, che si intendono portare avanti e incrementare. Da ultimo, si vuole accrescere l'impegno in direzione della storia dello sport, anche in coerenza con obiettivi di Terza Missione di Ateneo.

Il comparto della Storia delle relazioni internazionali, strettamente congiunto con i settori scientifici attenti alla storia e alle istituzioni dei Paesi extraeuropei, è di tradizionale rilievo sin dai tempi del corso di laurea in Scienze Politiche e si è rafforzato per l'arrivo di un PO (2017) e di un RTDB (2021), dopo la recente collocazione a riposo di una PA. Sullo sfondo di un graduale potenziamento dell'organico nei prossimi anni, anche in relazione all'ampiezza dell'offerta formativa programmata in logica continuità e sinergia con l'attività di ricerca, i quattro afferenti di questo settore saranno impegnati nel campo della storia del sistema internazionale e della diplomazia, delle relazioni

atlantiche e della costruzione europea, delle relazioni economiche globali e delle connessioni tra politica internazionale e sviluppo tecnologico. Si intende dare ulteriore impulso anche alle ricerche in corso sulla storia istituzionale e internazionale delle aree extraeuropee, con particolare riferimento all’Africa mediterranea e sub-sahariana, al Medio Oriente, all’Asia centrale e orientale (soprattutto la Cina) e alle Americhe (politica estera degli Stati Uniti, storia e istituzioni dei Paesi latinoamericani e relazioni interamericane). Il settore partecipa al Dottorato di Ricerca in Studi storici in convenzione con l’Università di Firenze, in cui è confluito nel 2013/14 il Dottorato di Ricerca in Storia delle Relazioni Internazionali (con sede a Firenze, attivo dal 1985), già coordinato da uno dei docenti del DISPI, titolare in passato di una Cattedra e di un Centro di Eccellenza Jean Monnet. Altri docenti del settore hanno contribuito alla recente fondazione in Ateneo del Centro interuniversitario di Studi d’area comparati ASAFAL (Asia Africa America Latina), che ha già creato rapporti molto attivi con atenei e centri di ricerca in Messico e altrove.

Area economica e demografica

Inoltre, il DISPI ha tra le priorità della programmazione strategica l’area economico-demografica. All’interno di tale area vi sono tre settori principali di ricerca: uno incentrato sullo sviluppo sostenibile sia nella dimensione ambientale che sociale, uno sullo sviluppo locale, turismo, dinamiche demografiche, e uno sulle politiche macroeconomiche e il loro legame con le dinamiche politiche.

I temi dello sviluppo sostenibile si incentrano sulle politiche a sostegno della bio-economy, lotta e adattamento ai cambiamenti climatici, tutela del capitale naturale e sociale e la protezione della biodiversità. In maniera diversa tutti questi temi contribuiscono ai Sustainable Development Goals (SDGs) e sono studiate sia con approcci microeconomici che macroeconomici così come con metodi teorici ed empirici.

La scala di analisi della sostenibilità spazia dall’economia regionale del turismo di vicinanza e a impatto zero, alle applicazioni nazionali e internazionali degli Emissions Trading Systems, allo European Green Deal ed alle sue conseguenze distributive e sulla competitività delle imprese nazionali, le iniziative europee e mondiali di contabilizzazione dei servizi ecosistemici e le politiche di sviluppo, crescita, protezione ambientale e contrasto al cambiamento climatico delle economie terze.

Particolare attenzione viene rivolta in quest’area di ricerca all’equilibrio tra le politiche di mitigazione del cambiamento climatico e quelle di adattamento al cambiamento già in corso, esaminando le dinamiche economiche e ambientali derivanti da politiche di adattamento errate (maladaptation). Argomento di rilievo del settore economico sono anche gli studi sul capitale sociale e le violenze contro le donne che mirano a completare gli obiettivi di sostenibilità con un’attenzione particolare agli aspetti sociali. Infine, un ruolo centrale nella sostenibilità è ricoperto dal Terzo settore e dalle politiche di welfare.

La seconda area, quella dello sviluppo locale e il suo legame con l’economia del turismo e delle dinamiche demografiche, si snoda su tre filoni di ricerca, con rilevanti ricadute sui processi di formazione universitaria. La ricerca su tali temi si svolgerà all’interno di vari progetti che vedono il DISPI cooperare con la Regione Toscana, il Comune di Siena, il Comune di Sassari, il Comune di Abbadia San Salvatore, per approfondire il tema del turismo e il suo impatto su uno sviluppo locale fondato sulla valorizzazione del territorio, della sua cultura e dell’identità. Su tali temi è stato istituito un nuovo laboratorio (LESL, Laboratorio di Economia dello sviluppo locale,). E’ stato inoltre lanciato un progetto per la creazione di un corso di laurea triennale sul turismo e lo sviluppo locale. La dimensione demografica è centrale nell’analisi del turismo e dello sviluppo locale e il gruppo di ricerca si propone di analizzare i temi dello spopolamento non solo ma anche dei centri storici. Particolare attenzione verrà rivolta all’analisi del “turismo di ritorno” o genealogico, utilizzando le

anagrafi comunali sui discendenti degli emigrati all'estero. L'analisi si propone di arricchire le informazioni attraverso questionari creati ad hoc.

Non meno rilevante e ricco di prospettive è l'impegno sull'economia non-profit, con una attenzione per l'avanzamento della riforma e per l'adeguamento delle organizzazioni non profit alle tappe evolutive del Codice del Terzo Settore. Si prevede infatti l'avvio di un Master sulle nuove professionalità per il Terzo settore e la ricerca di partnership per poter partecipare ai progetti europei sul tema,

La terza area, quella delle politiche macroeconomiche, si articola su tre progetti principali. Il primo riguarda il legame tra regime politico, riforme economiche e crescita. Il secondo si focalizza su modelli teorici e empirici legati al tema della trasformazione produttiva, con particolare attenzione alle dinamiche associate alla riconversione di aree produttive incentrate su settori in declino. A tale proposito saranno sviluppati approcci innovativi che si concentrano sulle dinamiche della creazione e distruzione di attività produttive, e in particolare dei flussi di occupazione, individuando non solo le prospettive di sviluppo di particolari settori ma anche le dinamiche delle diverse mansioni lavorative. Tale progetto dovrebbe condurre ad una mappatura, che può fornire una base scientifica per l'intervento di politiche di sviluppo e informare strategie per l'attività di formazione nel mercato del lavoro. Il terzo si occupa della trasformazione radicale delle politiche monetarie che si è verificato dopo la crisi finanziaria globale del 2008 e dopo la crisi associata al Covid-19.

I ricercatori dell'area economico-demografica proseguiranno nel loro impegno a divulgare le loro analisi, utilizzando i principali canali di comunicazione della ricerca economica (stampa qualificata, Voxeu.org).

I progetti di ricerca del prossimo triennio si svolgeranno con significative collaborazioni con prestigiose università e centri di ricerca: Columbia University, University of Michigan, Istituto Universitario Europeo, Paris School of Economics, University of East Anglia, University College London) nonché con organismi pubblici e privati italiani ed esteri (Commissione Europea, agenzia europea JRC, Ministero dei beni culturali, ISPRA, Regione Toscana). Da notare, inoltre, tra i componenti del DISPI l'appartenenza al CEPR (<https://cepr.org/>), il più prestigioso centro per la ricerca economica in Europa, al Brookings Institution di Washington D.C. (<https://www.brookings.edu/>), al network internazionale Sustainable Future Policy Lab (<https://sfplab.org/>).

Area sociologica

Una nuova area di ricerca sulla quale il DISPI intende investire nei prossimi anni per la programmazione strategica è quella della sociologia e più in particolare della Sociologia dei processi culturali e comunicativi, settore disciplinare che comprende una serie di campi di competenza concernenti la lettura sociologica dei fenomeni della cultura e della comunicazione a livello micro, meso e macro-sociale. Fin dalle sue origini la Sociologia dei processi culturali e comunicativi ha avuto intersezioni con vari ambiti disciplinari limitrofi tra i quali l'antropologia culturale, la psicologia sociale, la semiologia, l'epistemologia, la storia e la filosofia della scienza, assumendo pertanto un marcato carattere interdisciplinare che emerge sia negli oggetti di studio che nei metodi di indagine. Difatti l'attività di ricerca di questo settore spazia in molteplici e variegata aree che vanno dalla sociologia della comunicazione alle dinamiche media/industria culturale, dall'analisi dell'influenza socioculturale dei media (giornalismo, fiction, entertainment, propaganda, pubblicità), all'analisi dei processi culturali (socializzazione/inculturazione, educazione, religione, scienza) e delle agenzie sociali istituzionalmente coinvolte in tali processi.

All'interno di tale quadro si intende dare particolare attenzione a tematiche quali: il ruolo sociale dei media con particolare riferimento al giornalismo; il mutamento socioculturale con particolare

riferimento sia all'evoluzione dei valori e degli stili di vita sia all'evoluzione dei paradigmi scientifici; il mutamento delle modalità comunicativo-relazionali con particolare riferimento alla prevenzione e gestione dei conflitti. In tutti i suddetti ambiti sono state svolte e pubblicate numerose ricerche, anche internazionali e sono attive o attivabili collaborazioni con Atenei e Centri di ricerca italiani e stranieri. Inoltre, relativamente all'ultimo degli ambiti sopra indicati (prevenzione e gestione dei conflitti) si evidenzia una passata esperienza di eccellenza a livello nazionale rappresentata dalla Scuola di dottorato di ricerca in "Studi per la pace e risoluzione dei conflitti", che è stata la prima (e tuttora unica) struttura di alta formazione su tali temi in Italia, e alla quale cui hanno a suo tempo partecipato vari docenti attualmente afferenti al DISPI, incluso il docente di riferimento dell'area sociologica che ne è stato il promotore e Direttore.

- Terza Missione

L'incremento della attività di Terza Missione rientra negli obiettivi strategici del DISPI per il prossimo triennio, come sviluppo di una attività che è comunque già di rilievo. In questo contesto, si segnalano le tradizionali attività di organizzazioni di convegni, seminari, presentazioni di libri aperti alla comunità scientifica, agli studenti e al pubblico esterno all'università, e partecipazioni a programmi radiofonici e televisivi. Si evidenziano in particolare le attività nell'ambito del progetto europeo Key Code per il coinvolgimento del mondo della scuola sui temi della educazione ai diritti umani e alla cittadinanza globale. Vanno parimenti segnalate le iniziative svolte nell'ambito della storia del giornalismo e della Rete delle Università della Pace (RUNIPACE), della mobilità sostenibile, del climate change e, in genere, dell'economia ambientale, sulle quali si prevede l'organizzazione di eventi di ampia risonanza pubblica. Un progetto in corso di predisposizione è quello dal titolo "La parola agli insegnanti", svolto in collaborazione con la Fondazione ADN e l'Istituto Parri, che punta espressamente ad un rafforzamento del rapporto tra il Dipartimento, importanti istituzioni culturali e le scuole su scala nazionale.

- Didattica

Il DISPI svolge la propria attività didattica articolata su quattro corsi di studio: un corso di laurea triennale in *Scienze politiche* (L-36) con tre curricula e sede amministrativa presso il DISPI (in co-titolarità con il DISPOC) e tre corsi di laurea magistrale: *Scienze internazionali* (LM-52) con tre diversi curricula, tra cui uno insegnato in lingua inglese (*European Studies*); *Scienze delle amministrazioni* (LM-63) con due curricula; *Sostenibilità sociale e management del welfare* (LM87). Inoltre, il DISPI è co-titolare del corso di laurea L-39 *Scienze del Servizio sociale*, con sede amministrativa presso il DISPOC, e del corso di laurea magistrale LM-81 *Public and Cultural Diplomacy*, anch'esso con sede amministrativa presso il DISPOC. Nell'ultimo triennio l'offerta formativa è stata soggetta ad un processo di forte innovazione, con una risposta positiva in termini di iscrizioni.

L'offerta formativa del DISPI risponde in maniera del tutto coerente con la sua attività di ricerca. I corsi di studio poggiano sulle diverse competenze degli afferenti al Dipartimento, in modo che l'attività didattica sia il risultato diretto dell'attività di ricerca. Un elemento di coerenza in questo senso è rappresentato dalla **didattica trasversale**, che caratterizza alcuni nostri insegnamenti e che scaturisce dalle competenze di docenti appartenenti a diversi SSD, quale segno tangibile, e non semplicemente enunciato, della interdisciplinarietà del Dipartimento. In questo senso, deve essere segnalata l'attività didattica svolta nell'ambito del CIRDUIS, LARGE, ASAFAL, LEMOS e LESL.

In linea con alcune sollecitazioni di Ateneo, il DISPI ha inoltre accentuato la sua presenza sul territorio, non solo per la ricerca, ma anche per le esigenze di didattica, stringendo rapporti di

collaborazione con enti locali di livello comunale, provinciale e regionale, le ASL, le camere di commercio, le organizzazioni di categoria, i sindacati, le imprese, i settori legati al giornalismo e alla comunicazione, il mondo delle professioni, le organizzazioni non-profit, le società sportive, per garantire un più stretto collegamento con tutto ciò che è all'esterno dell'Università, ma ad essa vicino, e specificatamente con il mondo del lavoro. A questo proposito è stato dato un nuovo impulso al **Comitato di indirizzo**, che ha una utilissima funzione consultiva su molti aspetti, anche in merito all'organizzazione di percorsi di studio idonei, nonché per una valutazione degli esiti occupazionali dei corsi.

Un importante momento di formazione è rappresentato dalle esperienze di studio all'estero, in merito alle quali si segnala l'attività del DISPI per ciò che riguarda il programma **Erasmus**: grazie alla presenza di attivissimi coordinatori, il dipartimento è, sin dalle origini, uno dei più coinvolti negli scambi tra università europee, sia per ciò che riguarda gli studenti "outgoing" che per gli "incoming". Si segnala inoltre la rilevante attività svolta dal DISPI relativamente alla **didattica penitenziaria**, tanto da risultare il dipartimento dell'Università di Siena con il maggior numero di iscritti tra i detenuti della casa circondariale di Ranza, nei confronti della quale il dipartimento si è anche fatto promotore di iniziative volte alla implementazione di idoneo materiale didattico e della possibilità di conseguire cfu attraverso attività extracurricolari (laboratori teatrali, lavori presso la casa circondariale, biblioteca). Si vuole segnalare qui l'alta valenza sociale di tale attività.

L'offerta didattica del DISPI mira in primo luogo a formare cittadini consapevoli e capaci di orientarsi nella contemporaneità, ciò che ha una valenza a-priori, rifiutandosi l'idea che l'università sia un istituto professionale. Riguardo però più nello specifico al mondo del lavoro, i suoi corsi di laurea sono atti a formare figure nel tradizionale ambito del settore pubblico (PA nel suo complesso, con particolare riguardo al Ministero degli Affari Esteri e degli Interni; amministrazione periferica; enti locali), al mondo del giornalismo in genere e della comunicazione, sia politica che economica, finanziaria o d'impresa, delle organizzazioni non governative e del Terzo Settore. Da ultimo, il DISPI ha posto maggiore attenzione al mondo dell'imprenditoria privata, sempre più alla ricerca di personale capace di muoversi in un mondo globalizzato, con competenze di tipo giuridico, economico, storico e sociologico.

Tra gli obiettivi strategici del prossimo triennio, vi è un potenziamento dell'offerta presso il Polo Universitario di Grosseto, dove, oltre alla L36, potrebbero essere erogati anche due corsi di laurea magistrale: la LM63 e la LM87, ricorrendo alla modalità teledidattica. Un altro importante obiettivo strategico, dato il recente potenziamento del curriculum in *Comunicazione, marketing territoriale e turismo* della LM63, i positivi riscontri in termini di iscrizioni e le ripetute manifestazioni di interesse da parte di enti locali e parti sociali, è quello dell'avvio di una nuova laurea triennale in *Turismo Sostenibile* (L15), un progetto che vuole coinvolgere tutta l'area 4 e rispetto al quale ci sono stati già positivi riscontri da parte dei direttori degli altri dipartimenti di area.

Si intende inoltre incrementare l'offerta formativa in lingua inglese sul curriculum *European Studies* e potenziare anche quella relativa alle altre lingue UE nei corsi in italiano.

Dopo le interessanti esperienze dello scorso triennio, si vuole inoltre implementare **la formazione post laurea di primo e di secondo livello**. Sono a questo scopo allo studio un Master sulle nuove professionalità per il Terzo settore, uno sulla mobilità sostenibile, e corsi di formazione sui diritti umani, sul management della valorizzazione del territorio, sui problemi del lavoro, da realizzarsi con enti locali, operatori del settore turistico e imprenditoriale, sindacati. Per la formazione di terzo livello si potrebbe ricorrere alla didattica a distanza.

Il Dipartimento ha tra i suoi obiettivi strategici anche il potenziamento dell'**orientamento** in ingresso e in uscita, per il quale aderisce comunque alle attività messe in atto a livello centrale dall'Ateneo.

Per quanto riguarda l'orientamento **in ingresso**, si intende sviluppare un impegno autonomo sui

seguenti punti:

- a) potenziamento dell'azione di orientamento degli studenti delle scuole superiori a partire dalla provincia di Siena e dalle altre province toscane per estenderla poi ad aree extraregionali. Studenti e docenti saranno invitati ad incontri collettivi durante i quali potranno conoscere l'attività dei docenti universitari con la partecipazione diretta a lezioni multidisciplinari in aula anche con la possibilità di assistere alle sessioni di esami. In particolare per le scuole lontane da Siena, sulla scia dei risultati positivi conseguiti durante lo scorso triennio, i docenti del Dipartimento potranno recarsi presso gli istituti per svolgere delle lezioni su temi di loro competenza e capaci, per la loro attualità, di suscitare interesse per gli studenti delle ultime classi delle superiori (discriminazione di genere, violenza di genere, diplomazia e conflitti regionali, terrorismo religioso, cyberbullismo, climate change, mobilità sostenibile, diritti umani e immigrazione, tutela delle minoranze etniche ecc..).
- b) potenziamento dell'attività di tutorato: gli studenti tutor, oltre a svolgere un'attività di accoglienza per gli studenti delle scuole superiori, dovranno trasferire la loro esperienza universitaria, percepire le motivazioni e anche le difficoltà cui potrebbero incorrere i nuovi iscritti, mettendo in evidenza le possibili criticità del percorso universitario triennale. A questo scopo la selezione degli studenti tutor sarà basata non solo sulla formazione universitaria, ma anche sulla capacità interpersonale e sulla conoscenza delle skills trasversali che il DISPI richiede. Saranno incrementate quindi le mansioni di tutoraggio, che comprenderanno anche funzioni di comunicazione delle attività del DISPI (convegni, seminari, attività varie di Terza Missione, pubblicazioni, ecc...) presso le principali piattaforme social (Facebook, Twitter, Instagram). Una formazione specifica sarà rivolta ovviamente ai tutor che supportano la carriera universitaria degli studenti detenuti iscritti al DISPI.

Per quanto riguarda l'orientamento **in uscita**, assumono grande importanza: l'attività di organizzazione degli stages, il contatto con importanti centri di studio, come l'ISPI, con il quale il dipartimento ha un rapporto quasi organico per l'organizzazione di lezioni e seminari sulle carriere internazionali del MAECI, i rapporti con l'associazione *Alumni* dell'Università di Siena. Obiettivo strategico del prossimo triennio è, in primo luogo, una implementazione dei componenti del Comitato di indirizzo, una offerta di stages più ampia con un maggior coinvolgimento delle imprese. In secondo luogo, per quanto riguarda l'orientamento in entrata un collegamento più stretto tra alcune specifiche attività di ricerca e Terza Missione e il mondo della scuola (vedi sopra, parte Terza Missione), con il coinvolgimento diretto degli insegnanti.

PERSONALE DOCENTE

	COGNOME	NOME	S.S.D. (*1)	QUALIFICA (*2)
1.	BELLAGAMBA	FILIPPO	IUS/17	PA
2.	BELLAVISTA	MASSIMILIANO	IUS/10	PA
3.	BELLONI	ELEONORA	M-STO/04	RD
4.	BORGHESI	SIMONE	SECS-P/02	PO
5.	BORRELLO	ROBERTO	IUS/21	PO
6.	BRANDANI	SILVIA	IUS/01	RU
7.	BUCCIANI	CINZIA	SECS-S/04	PA
8.	CASINI	FABIO	SPS/06	PA
9.	CASTALDI	LAURA	IUS/12	PA
10.	CHELI	ENRICO	SPS/08	PA
11.	CHERUBINI	DONATELLA	M-STO/04	PA
12.	CORICELLI	FABRIZIO	SECS-P/02	PO
13.	FERRERI	TIZIANA	IUS/19	RU
14.	FERRINI	SILVIA	SECS-P/03	PA
15.	FRANCARIO	FABIO	IUS/10	PO
16.	FRANCIONI	ANDREA	SPS/06	PA
17.	FRIGERIO	MARCO	SECS-P/02	RD
18.	GABRIELLI	PATRIZIA	M-STO/04	PO
19.	GERLINI	MATTEO	SPS/06	RD
20.	GUDERZO	MASSIMILIANO	SPS/06	PO
21.	LEHNER	EVA	IUS/08	PA
22.	LENZERINI	FEDERICO	IUS/13	PA
23.	MAGGI	STEFANO	M-STO/04	PO
24.	MANCUSO	FULVIO	IUS/19	PA
25.	MANETTI	MICHELA	IUS/08	PO
26.	MINNUCCI	GIOVANNI	IUS/19	PO
27.	NICOLOSI	PELLEGRINO GERARDO	M-STO/04	PA
28.	ORLANDINI	GIOVANNI	IUS/07	PA
29.	RIVIEZZO	ANTONIO	IUS/08	PA
30.	ROSSI SANCHINI	MARIO	IUS/10	RU
31.	SANTOS FERNANDEZ	MARIA DOLORES	IUS/07	RU
32.	SEMBOLONI	LARA	SPS/03	PA
33.	SILEI	GIANNI	M-STO/04	PA
34.	TICCI	ELISA	SECS-P/02	PA
35.	VELLA	MARIA	SECS-S/03	RU
36.	VENTURI	PAOLO	IUS/13	PA
37.	VIVIANI	ALESSANDRA	IUS/13	PO
38.	ZAMPETTI	ENRICO	IUS/10	PA
39.	ZINI	FRANCESCO	IUS/20	RU

Elenco dei
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI
su cui si baseranno la programmazione scientifica e didattica
e le politiche di reclutamento del Dipartimento

IUS/01 (Diritto privato)
IUS/07 (Diritto del lavoro)
IUS/08 (Diritto costituzionale)
IUS/09 (Istituzioni di diritto pubblico)
IUS/10 (Diritto amministrativo)
IUS/12 (Diritto tributario)
IUS/13 (Diritto internazionale)
IUS/14 (Diritto dell'Unione Europea)
IUS/17 (Diritto penale)
IUS/18 (Diritto romano e diritti dell'antichità)
IUS/19 (Storia del diritto medievale e moderno)
IUS/20 (Filosofia del diritto)
IUS/21 (Diritto pubblico comparato)
L-LIN/04 (Lingua e traduzione - lingua francese)
L-LIN/07 (Lingua e traduzione - lingua spagnola)
L-LIN/12 (Lingua e traduzione - lingua inglese)
M-PSI/06 (Psicologia del lavoro e delle organizzazioni)
M-STO/04 (Storia contemporanea)
SECS-P/01 (Economia politica)
SECS-P/02 (Politica economica)
SECS-P/03 (Scienza delle finanze)
SECS-P/06 (Economia applicata)
SECS-P/12 (Storia economica)
SECS-P/13 (Scienze merceologiche)
SECS-S/03 (Statistica economica)
SECS-S/04 (Demografia)
SPS/01 (Filosofia politica)
SPS/02 (Storia delle dottrine politiche)
SPS/03 (Storia delle istituzioni politiche)
SPS/05 (Storia e istituzioni delle Americhe)
SPS/06 (Storia delle relazioni internazionali)
SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi)
SPS/13 (Storia e istituzioni dell'Africa)
SPS/14 (Storia e istituzioni dell'Asia)

**elenco dei
CORSI DI STUDIO
di cui il Dipartimento si propone come titolare/contitolare**

Scienze Politiche (L-36) [dipartimento co-titolare DISPOC]

- curr. Studi internazionali
- curr. Governo e amministrazione
- curr. Storico politico

Scienze internazionali (LM-52)

- curr. European studies (erogato in lingua inglese)
- curr. Scienze internazionali e diplomatiche
- curr. Sviluppo e Cooperazione internazionale

Scienze delle Amministrazioni (LM-63)

- curr. Tributi, diritto e economia
- curr. Comunicazione, marketing territoriale e turismo

Sostenibilità sociale e management del Welfare (LM-87) [dipartimento co-titolare DISPOC]

Scienze del servizio sociale (L-39) [dipartimento titolare DISPOC]

Public and cultural diplomacy (LM-81) [dipartimento co-titolare DISPOC]

NOTE FACOLTATIVE

eventuali proposte sull'uso di spazi, laboratori, grandi strumentazioni ed articolazioni in sezioni

Il DISPI partecipa alla gestione del Circolo Giuridico, una delle più importanti biblioteche giuridico-politiche della Toscana e, forse, dell'intero Paese. La Biblioteca, fondata nel 1880, ha tre piani di studio nei pressi della zona a scaffali aperti, i posti aperti al pubblico sono 600. La Biblioteca possiede complessivamente circa 400.000 volumi. Si tratta di opere a stampa e manoscritti, che vanno dal XV° secolo ai giorni nostri e riguardano soprattutto materie di carattere giuridico e socio-politico, ma è anche presente un ampio e rilevante fondo librario di vario argomento umanistico. Vanno aggiunte le oltre 6.500 testate di periodici, di cui 2.000 in corso. La Biblioteca, periodicamente, ha implementato i propri fondi librari attraverso l'acquisizione - per donazione - di biblioteche di docenti dell'Università di Siena e di altri Atenei ed ha in programma ulteriori acquisizioni. Il DISPI negli ultimi due mandati ha espresso il Presidente del Circolo Giuridico.

CENTRI DI RICERCA

- **ASAFAL (Centro Interuniversitario di Ricerca "Centro di Studi d'Area Comparati: Asia, Africa, America Latina)** - Il Centro si propone di: a) promuovere e svolgere attività di ricerca nel campo degli studi d'area adottando un approccio comparativo all'analisi dei processi culturali, politico-sociali e storico-istituzionali in Asia, Africa e America Latina. L'attività di ricerca del Centro si rivolge a indagare tematiche comuni agli studi e alle storie d'area, relative in particolare alla costruzione e all'esercizio dell'autorità, alle sue articolazioni, alle ricadute del suo esercizio nell'ambito sociale e politico; ad approfondire la conoscenza degli attori, strutture e processi politici, istituzionali, sociali e culturali; attraverso l'analisi di fenomeni pertinenti nei singoli contesti regionali, individuare continuità e discontinuità, similarità e divergenze; b) realizzare network accademici tesi a presentare progetti di ricerca; c) favorire la diffusione degli studi d'area comparati; d) contribuire alla disseminazione della conoscenza su processi di lunga durata con ricadute sul presente delle aree oggetto d'indagine; e) curare la realizzazione di incontri di studio e pubblicazioni sulle tematiche del centro.

- **CIRDUIS (Centro Interuniversitario di Ricerca sui Diritti Umani e sul diritto dell'Immigrazione e degli Stranieri)** - Il Centro costituisce un polo unitario di ricerca, formazione e consulenza sui temi dei diritti umani, dell'immigrazione e della condizione degli stranieri in un'ottica giuridica ed istituzionale, con particolare attenzione alle problematiche del diritto internazionale pubblico e privato, del diritto dell'Unione Europea, del diritto costituzionale italiano e comparato e del diritto penale. Le attività principali del Centro sono le seguenti: a) approfondire la ricerca sulle aree tematiche sopra indicate e meglio specificate nell'art. 3 della Convenzione istitutiva; b) organizzare, in tali aree, convegni, conferenze e seminari, nonché promuovere e curare pubblicazioni scientifiche; c) organizzare corsi di formazione e di aggiornamento professionale; d) fornire consulenze a soggetti o enti, pubblici e privati, sulle materie di competenza del Centro; e) cooperare con altri centri, istituzioni o enti, italiani o stranieri, che svolgano attività affini a quelle del CIRDUIS.

LABORATORI DI RICERCA

- **LARGE (Laboratorio di Ricerca di Genere)** rappresenta uno dei punti di riferimento nel dibattito scientifico sulle questioni legate alla parità e le differenze di genere e le pari opportunità, sia nella

prospettiva della ricerca multi e transdisciplinare che in quella della formazione e della Terza missione. Non a caso proprio nel Dipartimento di Scienze politiche e internazionali (DISPI) è incardinato il Corso multidisciplinare Discriminazione e violenza di genere che è un'iniziativa di didattica multidisciplinare che coinvolge vari dipartimenti e studiosi di tutto l'Ateneo. Il Laboratorio ha inoltre come obiettivo anche quello di facilitare l'organizzazione di attività di formazione e la disseminazione dei risultati delle ricerche delle esperte e degli esperti in materia presenti in Dipartimento e in Ateneo. Il gruppo delle ricercatrici e ricercatori che hanno dato origine al Laboratorio è, infatti, da anni coinvolto, nei settori scientifici della Storia contemporanea, del Diritto pubblico, del lavoro e internazionale, dell'Economia politica e della Demografia, in attività di analisi e valutazione dell'impatto che la discriminazione di genere ha nelle varie discipline.

- **LEMOS (Laboratorio per l'Educazione alla Mobilità Sostenibile)** raccoglie una lunga esperienza di ricerca sui temi della mobilità, delle reti di trasporto sul territorio, del recupero e rilancio delle ferrovie secondarie, della rigenerazione urbana, dell'uso e riuso delle biciclette, in collaborazione con enti pubblici e con altri Atenei. Si tratta di una struttura, inserita nel Dipartimento di Scienze politiche e internazionali (DISPI), che può fornire un valido supporto scientifico, in tema di analisi delle problematiche che le istituzioni si trovano ad affrontare per l'adozione di politiche innovative di mobilità, che spaziano da una adeguata comunicazione alle persone degli interventi sul traffico e sulla sosta, fino alla gestione dei rapporti con le imprese di trasporto incaricate di gestire i servizi. I ricercatori aderenti al LEMOS sono in grado di realizzare progetti di ricerca applicata in tema di diffusione di una cultura della mobilità, di accessibilità di territori, di progettazione delle reti di trasporto, in modo da introdurre concetti nuovi in tema di sostenibilità, come quello di fare il giusto mix fra i mezzi di spostamento, a beneficio dell'ambiente. Oggetto delle ricerche è anche la comunicazione delle novità tecnologiche in tema di mobilità, che hanno bisogno di essere recepite dalla mentalità collettiva: dai motori elettrici alla *sharing mobility*.

- **LESL (Laboratorio di Sviluppo Locale-Economia, Demografia e Politiche Sociali)** ha come obiettivo quello di costruire un Osservatorio sulle dinamiche della popolazione e dell'economia locale. L'Osservatorio sintetizzerà i dati sui flussi demografici e sulle dinamiche produttive della Provincia di Siena, mettendo in risalto i temi fondamentali legati allo sviluppo locale: lo spopolamento dei borghi, l'individuazione di aree economiche integrate e connesse, i concetti di comunità come superamento dei confini puramente burocratici (comuni, province). Una strategia ideale per la crescita locale dovrebbe focalizzarsi sull'espansione di attività complesse legate alle competenze locali già disponibili. L'analisi delle affinità produttive è fondamentale per comprendere quali iniziative siano necessarie per intraprendere percorsi di sviluppo nuovi e diversificare il tessuto produttivo di un determinato territorio, aiutandolo così a svincolarsi dalla ineludibilità di un percorso di sviluppo già segnato dalla storia produttiva preesistente (path-dependence). Il Laboratorio coordinerà progetti di ricerca che coinvolgono non solo l'università, ma anche le istituzioni locali (Comuni, Regione). Il Laboratorio offrirà opportunità di stage curricolari per gli studenti dei corsi di laurea del DISPI e stage di ricerca per i laureati. Il Laboratorio, infine, offre uno strumento efficace per sviluppare contatti con altri centri di ricerca.

(*1) “[...] al Dipartimento possono afferire i docenti che fanno parte di s.s.d. omogenei ed integrati dal punto di vista delle linee di ricerca o dell’offerta formativa [...]”

(*2) professori ordinari, professori associati, ricercatori di ruolo, ricercatori a tempo determinato ex art. 24, co. 3, lett. b) e , ricercatori a tempo determinato ex art. 24, co. 3, lett. a)